



# COMUNE DI MARANO DI NAPOLI

Città Metropolitana di Napoli

## ORIGINALE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N°92 del 07/11/2024

**Oggetto:** Modifica del Regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli .

L'anno **2024** il giorno **07** del mese di **Novembre** alle ore **20:02** presso la Sala Consiliare del Comune di Marano , a seguito di avviso prot. n.**38973 del 30.10.2024** e prot.**39582 del 05.11.2024** , diramati dal Presidente del Consiglio Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato in seduta pubblica, in prima convocazione ed in seconda convocazione per il giorno **08 Novembre 2024**.

All'appello nominale risultano:

Presente IL SINDACO

e

Presenti / Assenti i seguenti CONSIGLIERI :

	P	A
1 <b>Cecere Luigi</b>	x	
2 <b>Di Marino Luigi</b>	x	
3 <b>Catuogno Domenico</b>	x	
4 <b>Chianese Antonio</b>	x	
5 <b>Lepre Vincenzo</b>	x	
6 <b>Mosella Gaetano</b>	x	
7 <b>Aprea Elena</b>	x	
8 <b>Paragliola Domenico</b>	x	
9 <b>Di Luccio Davide</b>	x	
10 <b>De Magistris Luisa</b>	x	
11 <b>De Biase Mariateresa</b>		x
12 <b>Marra Alessio</b>	x	
13 <b>Aria Teresa</b>	x	
14 <b>Battilomo Vincenzo</b>	x	
15 <b>De Magistris Mario</b>	x	

	P	A
16 <b>Izzo Michele</b>	x	
17 <b>De Stefano Salvatore</b>		x
18 <b>Santoro Francesco</b>	x	
19 <b>Rusciano Nunzio</b>	x	
20 <b>Schiattarella Barbara</b>	x	
21 <b>Giaccio Teresa</b>	x	
22 <b>Fanelli Stefania</b>	x	
23 <b>Savanelli Luigi</b>	x	
24 <b>Baiano Luigi</b>		x

Totale presenti : 22

Il Presidente del Consiglio Comunale , Avv. Gaetano Mosella , constatata la validità della seduta, pone in trattazione l'argomento.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa Giovanna Imparato.



In continuazione di seduta

Il Presidente del Consiglio pone in trattazione il **dodicesimo** argomento all'ordine del giorno **"Modifica del regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli"**.

Relaziona su indicazione del Sindaco il CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO.

Intervengono nell'ordine il SINDACO, i Consiglieri Luigi Savanelli, Stefania Fanelli, Davide Di Luccio, Michele Izzo, il Sindaco Matteo Morra, i consiglieri Luigi Savanelli, Stefania Fanelli, Davide di Luccio, Teresa Giaccio, interventi tutti integralmente riportati nel verbale di seduta allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale.

Indi

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di deliberazione concernente l'oggetto "Modifica del regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli", corredata dei pareri di rito resi, in ossequio al disposto dell'art.49, comma 1°, del d. lgs.n.267/00, dal Responsabile del Settore Urbanistica e Patrimonio, ing. Angelo Martino, del Responsabile del settore "Programmazione e Bilancio", dott. Renato Spedaliere;

Uditi gli interventi, riportati integralmente nel verbale di seduta allegato al presente atto per frane parte integrante e sostanziale;

Dato atto del parere reso all'unanimità dei presenti dalla Commissione Consiliare competente nella seduta del 05/11/2024;

A seguito di votazioni rese per alzata di mano, i cui esiti, proclamati dal Presidente del Consiglio di seguito si riportano

PRESENTI	n. 22
VOTI FAVOREVOLI	n. 21
VOTI CONTRARI	n.1 (Izzo)
ASTENUTI	n.0

#### DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) Di approvare la proposta ad oggetto **"Modifica del regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli"**.

Con successiva votazione

PRESENTI	n. 22
VOTI FAVOREVOLI	n. 21
VOTI CONTRARI	n.1 (Izzo)
ASTENUTI	n.0

#### DELIBERA

- 3) Di dichiarare il presente atto immediatamente seguibile ai sensi dell'art.134 comma 4 del Tuel.

Alle ore 21:33 esce la Consigliera Aprea. Presenti 21







# Comune di Marano di Napoli

Città Metropolitana di Napoli

Oggetto: Verbale seduta IV commissione consiliare permanente SEDUTA 05/11/24

Il giorno 05/11/24 alle ore 16:30 presso i locali del comune di Marano di Napoli, come da calendario, si è riunita la IV commissione consiliare permanente avente ad O.d.G:

"PAREGGIO MODIFICA REGOLAMENTO DEI BENI CONFISCATI".

Il Presidente verificata la presenza dei seguenti consiglieri comunali: ANTONIO CHIANESE, DAVIDE DI LUCCIO, LUIGI DI MARINO, MARIATERESA DE BIASE, SALVATORE DE STEFANO, FRANCESCO SANTORO, dichiara la seduta valida e deliberante.

Prende la parola il Presidente il quale illustra alla Commissione la proposta di modifica del Regolamento dei beni confiscati preventivi; prende la parola il cons. Di Luccio il quale illustra ai membri che la modifica è preponderante nel adeguare i beni del patrimonio pubblico. La commissione vota e l'importanza del tema espone porre favorevole all'unanimità dei presenti.

Alle ore 18:00 non essendoci altri temi di cui discutere la seduta viene aggiornata alla successiva data utile da calendario.

Il verbale viene chiuso, letto e sottoscritto.

Il Presidente e i componenti.

ANTONIO CHIANESE

DAVIDE DI LUCCIO

LUIGI DI MARINO

MARIATERESA DE BIASE

ASSENTE

FRANCESCO SANTORO

SALVATORE DE STEFANO

ASSENTE



## **PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

### **RELAZIONE ISTRUTTORIA**

#### **Premesso che:**

- **il Comune di Marano di Napoli** ha adottato un regolamento per la gestione e l'utilizzo dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con l'obiettivo di promuovere la legalità e il riutilizzo sociale di tali beni;
- **che** il riutilizzo a fini sociali dei beni confiscati ad ogni forma di criminalità rappresenta un grande esempio di civiltà e che trasformare il frutto di condotte illecite ed antisociali in azioni a servizio della comunità attesta l'affermazione dei principi di legalità su ogni forma di criminalità;
- **che**, per il raggiungimento delle predette finalità, la Commissione Straordinaria con proprio atto n. 14 del 30.03.2022, assunto con i poteri del Consiglio comunale, approvava il Regolamento per la destinazione e l'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli, costituito da n. 23 articoli;

#### **Considerato che:**

- è emersa la necessità di aggiornare e modificare il suddetto regolamento per migliorare l'efficacia delle procedure di destinazione e utilizzo dei beni confiscati
- le modifiche proposte mirano a razionalizzare ed efficientare le procedure di gestione e destinazione dei beni confiscati, in conformità con le normative vigenti;
- risulta fondamentale garantire una maggiore trasparenza e partecipazione nella destinazione di tali beni;

**Viste** ed esaminate le modifiche da apportare ad alcuni articoli del predetto Regolamento, precisamente all'art. 5 "Uso Istituzionale ed uso abitativo", art. 6 "Uso abitativo"; art. 8 "Beneficiari"; art.9 "Modalità di assegnazione" nonché art. 11 "Obblighi del concessionario/assegnatario" paragrafo 3 - Fini sociali;

**Visto** il nuovo schema di regolamento recante le modifiche da apportare, che si allega alla presente proposta di delibera;

**Letto** il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267;

#### **IL SINDACO**

**Vista** la relazione istruttoria che precede

#### **Visti**

- lo Statuto Comunale;
- letto il parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. 18.08.2000 n. 267;
- il Regolamento degli Uffici e dei Servizi;

#### **PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE**

di apportare al Regolamento per la destinazione e l'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli, approvato dalla Commissione Straordinaria con atto n. 14 del 30.03.2022, le seguenti modifiche:

---



#### **Modifica dell'Articolo 5 – Uso Istituzionale**

al comma 1 **viene aggiunto il successivo comma 2:** *Il Comune di Marano di Napoli può destinare ad altro Ente Pubblico un bene confiscato, ove questi operino come delle vere e proprie articolazioni organizzative dell'ente, che di essi si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali, per cui si esclude la possibilità che i beni divengano oggetto di assegnazione diretta a enti diversi da quelli tassativamente elencati nel co. 3 del citato art. 48 del CAF.*

#### **Modifica dell'Articolo 6 – Uso Abitativo**

al comma 1 **viene aggiunto il successivo comma 2:** *Non possono concorrere alla concessione di beni confiscati quegli organismi e/o nuclei familiari dei quali facciano parte amministratori, dipendenti comunali e loro parenti e affini fino al 3<sup>a</sup> grado, che vi svolgano funzioni direttive ovvero che abbiano svolto nel biennio precedente, né quegli organismi i cui soci versano in ipotesi di incompatibilità o esclusione previste dalla legge.*

#### **Modifica dell'Articolo 8 – Beneficiari**

al comma 1 **viene aggiunto il successivo comma 2:** *Non possono concorrere alla concessione di beni confiscati quegli organismi e/o nuclei familiari dei quali facciano parte amministratori, dipendenti comunali e loro parenti e affini fino al 3<sup>a</sup> grado, che vi svolgano funzioni direttive ovvero che abbiano svolto nel biennio precedente, né quegli organismi i cui soci versano in ipotesi di incompatibilità o esclusione previste dalla legge.*

#### **Modifica dell'Articolo 9 – Modalità di assegnazione**

il comma 9 **viene così modificato:** *Nel caso in cui a seguito di pubblicazione dell'avviso di selezione pubblica non siano state presentate istanze di assegnazione nei termini stabiliti, è consentito procedere all'affidamento diretto all'Ente, all'Associazione, all'Ente pubblico che ne faccia richiesta previa verifica della qualità del progetto di riuso per finalità sociali e/o di ricaduta dei benefici alla collettività apportati dalla proposta di riutilizzo da parte dell'Ente che ne fa richiesta, oltre alla sua conformità alla destinazione prevista per il bene nonché dell'insussistenza, in capo al soggetto richiedente, delle cause di esclusione indicate nel comma 5 del presente articolo.*

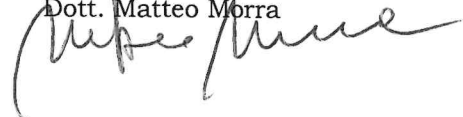
#### **Modifica dell'Articolo 11 – Obblighi del Concessionario/Assegnatario**

**il paragrafo 3 – Fini Sociali subisce le seguenti modifiche ed integrazioni:**

- **comma 1** **Obbligo dell'utilizzo, esclusivamente, per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta di assegnazione, per cui è vietato l'utilizzo del bene per scopi diversi, senza una espressa autorizzazione da parte dell'ufficio preposto;**
- **comma 2** **Obbligo di non mutare l'attività e le finalità per le quali il bene è stato concesso, salvo i casi di ampliamento dell'oggetto, previa autorizzazione da parte dell'ufficio preposto, che valuta la richiesta adeguatamente motivata da parte del soggetto che ha in concessione il bene;**
- **comma 7** **L'obbligo di trasmettere, con nota scritta, l'elenco dei soci e degli amministratori dell'Associazione comunicando immediatamente ogni eventuale variazione;**
- **comma 8** **L'obbligo di trasmettere, annualmente, all'Ente, una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincano i risultati raggiunti e la rispondenza tra l'attività espletata e quella dichiarata nella finalità specificata nel bando;**

IL SINDACO

Dott. Matteo Morra





**COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**  
**Città Metropolitana di Napoli**

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Proponente: Sindaco

**Oggetto: Modifica del Regolamento per la destinazione e l'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli.**

Ai sensi dell'art.49 del D.Lgs. 267/00, che testualmente recita:

1. Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione.

2. Nel caso in cui l'ente non abbia i responsabili dei servizi, il parere è espresso dal segretario dell'ente, in relazione alle sue competenze.

3. I soggetti di cui al comma 1 rispondono in via amministrativa e contabile dei pareri espressi.

Sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

IL RESPONSABILE AREA  
Settore Urbanistica  
Ing. Angelo Martino

Il sottoscritto Responsabile dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.

Per quanto concerne **la regolarità tecnica** esprime parere:

**FAVOREVOLE**

**NON FAVOREVOLE**

per il seguente motivo.....

Data

04/11/2024

Il Responsabile

IL RESPONSABILE AREA  
Servizi economico-finanziario  
Dott. Renato Spedalieri

IL sottoscritto Responsabile servizi finanziari dichiara che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo stesso ed al responsabile del procedimento ove diverso dal sottoscritto ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990.

Per quanto concerne **la regolarità contabile** esprime parere:

**FAVOREVOLE**  
e ne attesta la correttezza  
amministrativa

**NON FAVOREVOLE**

per il seguente motivo.....

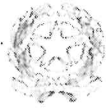
atto che non necessita di parere contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e /o su patrimonio dell'Ente.

Data \_\_\_\_\_

Il Responsabile







*Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI  
ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA  
SEDE DI NAPOLI

Napoli, data del protocollo

**- AL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI**

patrimonio@pec.comune.marano.na.it

(rif.to a richiesta prot. ANBSC n. 61831 del 09/09/2024)

E, per conoscenza:

**- ALLA DIREZIONE BENI CONFISCATI**

Alla cortese attenzione dott.ssa M. Turchi

**Oggetto:** Risposta a richiesta del 09/09/2024 prot. ANBSC n. 61831. Chiarimenti su assegnazione ad enti diversi dall'Ente locale.

Si riscontra la nota acquisita al prot. ANBSC n. 61831 del 09/09/2024 con la quale codesto Ente chiede delucidazioni in merito alla gestione per finalità istituzionali dei beni confiscati e già destinati al Comune.

In particolare, *"si richiede di conoscere se sia possibile perseguire tali finalità istituzionali affidando la gestione di beni in parola ad enti terzi che perseguono scopi pubblicistici e sono di proprietà di soggetti pubblici attraverso una contrattualizzazione in comodato d'uso gratuito, in quanto questo ente ha ricevuto formali istanze di affidamento di beni da parte della SMA Campania, società a capitale pubblico e con fini pubblicistici e da parte di "Ente Idrico Campano-Ambito territoriale Napoli Nord" del quale il comune di Marano fa Parte"*.

Sul punto, codesto ente non ha indicato quali sono le finalità impresse ai beni destinati per i quali si intende procedere all'assegnazione ad enti terzi.

Al fine di fornire i chiarimenti richiesti, occorre pertanto partire dalle previsioni contenute nel d.lgs. n. 159/2011, cd. Codice antimafia, il quale, come noto, prevede che i beni immobili siano destinati, tra l'altro, alle amministrazioni territoriali per finalità sociali, istituzionali ed economiche provvedendo direttamente alla loro gestione o assegnandoli a terzi.

In questo secondo caso, a parere della Scrivente Agenzia, occorre avere riguardo alla natura giuridica degli Enti utilizzatori finali dei beni, atteso che l'art. 48, comma 3, del medesimo Codice stabilisce che, nel caso di finalità sociali, questi debbano essere assegnati, sulla base di apposita convenzione: *"in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, giusta pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di*

ANBSC - Prot. Uscita N.0076569 del 04/11/2024



*Agenzia Nazionale*

PER L'AMMINISTRAZIONE E LA DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI  
ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA  
SEDE DI NAPOLI

*tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, ad altre tipologie di cooperative purché a mutualità prevalente, fermo restando il requisito della mancanza dello scopo di lucro, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni vigenti nonché agli Enti parco nazionali e regionali”.*

Nel caso di finalità istituzionali, a parere della scrivente, l'utilizzo del bene dovrebbe avvenire tramite la gestione diretta da parte dell'ente locale. Qualora il perseguimento di tali finalità avvenga attraverso enti esterni, occorrerà verificare che tali soggetti operino come delle vere e proprie articolazioni organizzative dell'ente locale che di essi si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Tanto si osserva anche al fine di scongiurare il rischio che i beni divengano oggetto di assegnazione diretta a enti diversi da quelli tassativamente elencati nel comma 3 del citato articolo 48 del codice Antimafia e in deroga ai principi ivi previsti.

Resta inteso che, qualora si decida di stipulare il contratto di comodato, spetta comunque all'ente locale, che ha acquisito il bene al proprio patrimonio indisponibile, verificare che l'utilizzo avvenga effettivamente e in conformità alle finalità stabilite, esercitando le conseguenti funzioni di controllo.

Il funzionario referente: *Antimafia Squaresse*

IL DIRIGENTE  
Dot.ssa Daniela Bombardieri

**CAPO I**  
**AMBITO DI APPLICAZIONE**

**ART. 1 - OGGETTO**

Il presente regolamento disciplina la procedura, le modalità, i criteri e le condizioni per la destinazione e l'utilizzo dei beni immobili confiscati alla mafia, ai sensi della legge 109/96, così come modificata dalla legge n.296 del 27 dicembre 2007, dal D.lgs.159 del 2011, della legge n.161 del 2017, dalla legge n.132 del 2018, del DPR n.118 del 19 agosto 2018 per le seguenti finalità:

- Uso istituzionale;
- Uso abitativo;
- Fini sociali;
- Fini locativi.

**ART. 2 - PRINCIPI**

Il Comune di Marano di Napoli, per il perseguimento delle finalità di cui all'art.1 del presente Regolamento, conferma la propria azione amministrativa ai principi di uguaglianza, imparzialità, pubblicità, buon andamento e trasparenza.

**ART. 3 - PROCEDIMENTO DI ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO DELL'ENTE E DESTINAZIONE**

1. Al fine di acquisire il bene confiscato, il Comune deve rispondere agli avvisi per la raccolta di manifestazioni di interesse emesse dall'Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati (di seguito ANBSC).
2. La competenza a manifestare l'interesse al trasferimento del bene a ANBSC è della Struttura Competente in materia di Patrimonio, previa approvazione del Consiglio Comunale in conformità all'art.42 comma 2 lettera 1) del TUUEL.
3. La proposta di acquisizione del bene da sottoporre all'approvazione della Giunta e del Consiglio Comunale, è preceduta dalla seguente fase istruttoria:
  - a) espletamento di uno specifico sopralluogo ad opera dei competenti uffici tecnici dell'Ente, volto a riscontrare:
    - stato dei luoghi;
    - stato di occupazione;
    - stato di manutenzione;
    - consistenza;
    - conformità urbanistica dei luoghi;
    - abitabilità e titoli edilizi;
    - difformità edilizie ed indicazione di eventuale variabilità, laddove le stesse costituiscano violazione alle norme vigenti.
  - b) predisposizione di una relazione a cura della Struttura competente in materia di Patrimonio e delle altre eventuali strutture dell'ente coinvolte nella presentazione della proposta di acquisizione in cui siano indicati:
    - i rilievi effettuati dagli uffici tecnici nell'espletamento del sopralluogo di cui al punto che precede;
    - le ipotesi di riutilizzo previste per l'immobile in conformità alle finalità di cui all'art.1 del presente Regolamento;
    - le tempistiche necessarie per la piena operatività del progetto.
4. Nei casi in cui la consistenza della confisca o la peculiarità delle caratteristiche dell'immobile richiedano valutazioni complesse, previa autorizzazione di ANBSC, è possibile procedere, prima dell'acquisizione del bene, ad una raccolta di manifestazioni di interesse a scopo esplorativo o alla pubblicazione di un preventivo avviso di selezione per l'assegnazione in concessione.
5. A seguito della ricezione del decreto di trasferimento del bene confiscato da parte di ANBSC, la Struttura competente in materia di Patrimonio provvede all'aggiornamento dell'inventario patrimoniale e trasmette il provvedimento alla Struttura competente per la trascrizione presso i registri immobiliari e gli altri adempimenti consequenziali di competenza.
6. I beni confiscati trasferiti in proprietà al Comune entrano a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente.



Avvenuta la consegna del bene al Comune, l'Ufficio Patrimonio destinerà l'immobile, secondo la finalità di cui all'art.48 del D.Lgs.n.159 del 6 settembre 2011 e ss.mm.ii., e provvederà ad avviare le procedure di assegnazione previste dal presente Regolamento.

Si procederà all'acquisizione degli immobili ad uso abitativo compatibili per tipologia all'Edilizia Residenziale Pubblica, per i quali era vigente un contratto di locazione decaduto ai sensi dell'art. 52 comma 4 del D.lgs.159 del 2011, nei casi in cui gli attuali utilizzatori, ivi residenti, abbiano i requisiti utilizzati per l'assegnazione delle unità abitative ERP, di cui alla legge Regionale n.18/97e ss.mm.ii., e dal Regolamento Regionale n.11/2019 e ss.mm.ii..

#### **ART. 4 – MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER ASSEGNAZIONE PROVVISORIA**

Qualora sussista l'interesse della Civica Amministrazione ad un immediato utilizzo di un bene confiscato per finalità istituzionali, è possibile richiedere a ANBSC l'assegnazione provvisoria a titolo gratuito di un bene anche qualora lo stesso non sia ancora oggetto di confisca definitiva.

Ai fini della manifestazione di interesse per l'assegnazione provvisoria a titolo gratuito è sufficiente l'approvazione con provvedimento del Responsabile del Servizio alle cui esigenze si intenda destinare il bene, fermo restando che devono essere effettuate anche in questo caso le verifiche tecniche di cui alla lett. a) del comma 3 del precedente art. 3 e che per l'eventuale successiva acquisizione al civico patrimonio sarà in ogni caso necessaria l'approvazione del Consiglio Comunale.

### **CAPO II**

#### ***USO ISTITUZIONALE E USO ABITATIVO***

#### **ART. 5 – USO ISTITUZIONALE**

Gli immobili acquisiti al patrimonio del Comune di Marano di Napoli destinati ad uso istituzionale, verranno messi a disposizione degli Uffici dell'Amministrazione Comunale che ne faranno richiesta ed assegnati dall'Ufficio Patrimonio.

Il Comune di Marano di Napoli può destinare ad altro Ente Pubblico un bene confiscato, ove questi operino come delle vere e proprie articolazioni organizzative dell'ente, che di essi si avvale per il perseguimento dei propri fini istituzionali, per cui si esclude la possibilità che i beni divengano oggetto di assegnazione diretta a enti diversi da quelli tassativamente elencati nel co. 3 del citato art. 48 del CAF.

#### **ART. 6 – USO ABITATIVO**

Gli immobili ad uso abitativo, verranno messi a disposizione del pertinente Settore/Ufficio che li assegnerà secondo quanto previsto dalle vigenti normative sull'Emergenza Abitativa e verranno *concessi* parificandoli ai fini economici, agli immobili ERP. La consegna dei suddetti immobili verrà effettuata dall'Ufficio Patrimonio.

Non possono concorrere alla concessione di beni confiscati quegli organismi e/o nuclei familiari dei quali facciano parte amministratori, dipendenti comunali e loro parenti e affini fino al 3° grado, che vi svolgano funzioni direttive ovvero che abbiano svolto nel biennio precedente, né quegli organismi i cui soci versano in ipotesi d'incompatibilità o esclusione previste dalla legge.

Sono esclusi dalla selezione i soggetti nei cui confronti è stata disposta la confisca, anche indiretta, nonché i loro ascendenti, discendenti, coniugi o persona stabilmente convivente nonché i parenti entro il sesto grado e gli affini entro il quarto grado.

### **CAPO III**

#### ***FINALITA' SOCIALI***

#### **ART. 7 – FINI SOCIALI**

Gli immobili destinati ad uso diverso da quelli di cui agli artt. 5, 6 e 14, verranno assegnati *previo* bando come previsto dall'art.9 per essere destinati ad attività a servizi o del territorio, per finalità socio-assistenziali e per attuare politiche di promozione, culturale, ambientale, della legalità e della sicurezza, creando opportunità di sviluppo e di lavoro per combattere il disagio sociale, l'emarginazione e la disoccupazione.

I beni pertanto non potranno essere utilizzati come mera sede sociale di una associazione, dovendosi in essi altresì svolgere una attività a servizio del territorio.

## **ART. 8 - BENEFICIARI**

Ai sensi dell'art.3, comma 3 della Legge 109/96 e successive modifiche ed integrazioni ed in ultimo al D.L. n.159 del 6 Settembre 2011, i predetti beni di cui all'art. 6, sono concessi a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n.266, e successive modificazioni, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991,n.381,o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, ri.309 nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi della legge n.349 dell'08/07/1986 e succ. mod., che manifestano il proprio interesse secondo le modalità di cui al presente Regolamento.

Non possono concorrere alla concessione di beni confiscati quegli organismi dei quali facciano parte amministratori, dipendenti comunali e loro parenti e affini fino al 3° grado, che vi svolgano funzioni direttive ovvero che abbiano svolto nel biennio precedente, né quegli organismi i cui soci versano in ipotesi d'incompatibilità o esclusione previste dalla legge.

Sono esclusi dalla selezione i soggetti nei cui confronti è stata disposta la confisca, anche indiretta, nonché i loro ascendenti, discendenti, coniugi o persona stabilmente convivente nonché i parenti entro il sesto grado e gli affini entro il quarto grado.

## **ART. 9 - MODALITA' DI ASSEGNAZIONE**

1. L'assegnazione a titolo gratuito ai soggetti indicati nel successivo comma 3 del presente articolo e di cui all'art.8, avviene di norma tramite procedura ad evidenza pubblica.
2. A tal fine, nel rispetto dei principi di buona amministrazione, legalità, uguaglianza, imparzialità, trasparenza e adeguata pubblicità, la Struttura competente in materia predisponde un avviso di selezione, da pubblicare - per un periodo congruo rispetto alla tipologia di progetto richiesta dallo stesso avviso - sull'Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del Comune. Tale avviso deve indicare:
  - Gli elementi di identificazione del bene;
  - Le finalità d'uso cui è destinato;
  - Le modalità di presentazione dei progetti;
  - I criteri per l'assegnazione dei punteggi ai singoli progetti;
  - I principali oneri previsti a carico dell'assegnatario.
3. Possono partecipare alle selezioni per l'assegnazione in concessione a titolo gratuito dei beni confiscati alla criminalità organizzata gli enti espressamente individuati all'art.48, comma 3 lettera c) del D.lgs. n.159/2011, nonché tutti gli altri enti del Terzo Settore che soddisfino i requisiti di cui agli artt. 4 e 5 del D.lgs.117/2017. Tali soggetti possono partecipare in forma singola o quali capofila di raggruppamenti temporanei che vedano come partecipanti anche altri enti senza scopo di lucro aventi i medesimi requisiti.
4. Gli avvisi di selezione devono prevedere per la partecipazione i seguenti requisiti di ordine generale:
  - iscrizione negli appositi albi o registri prescritti da disposizioni di legge, qualora richiesto dalla configurazione giuridica posseduta;
  - previsione espressa, nell'atto costitutivo o nello statuto, dello svolgimento di attività e servizi in area sociale coerenti con quelli oggetto della domanda di partecipazione;
  - inesistenza delle cause di esclusione dalla partecipazione a procedure di evidenza pubblica previste dell'articoli dal 94 al 98 del D.lgs. n. 36/2023 e di qualsivoglia causa di impedimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;
  - inesistenza di posizioni di inadempimento per morosità o di altre situazioni di irregolarità in relazione al godimento di beni immobili di civica proprietà.
5. Gli avvisi di selezione possono prevedere per la partecipazione anche requisiti di capacità tecnica e professionale.
6. Gli avvisi di selezione devono prevedere criteri di assegnazione basati sulla qualità del progetto di riuso per finalità di utilità sociale presentato e criteri relativi alla idoneità della struttura organizzativa e/o all'esperienza/curricula dei soggetti richiedenti; nel caso in cui l'immobile necessiti di interventi



di recupero, possono essere previsti anche criteri basati sulla qualità del progetto tecnico di riqualificazione del bene, sulla sostenibilità economica dell'operazione e sulle tempistiche di realizzazione.

7. Il controllo della documentazione amministrativa e la valutazione dei progetti sono effettuati da una commissione di valutazione nominata dal Responsabile del settore competente alle procedure di assegnazione dei beni confiscati, i cui membri, scelti tra i dipendenti dell'Ente in possesso delle competenze necessarie per una corretta valutazione delle istanze, devono essere nominati dopo la scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande e nel rispetto del principio di rotazione degli incarichi. I membri della commissione di valutazione, in sede di accettazione dell'incarico, presa visione dei nominativi dei soggetti che hanno presentato istanza di partecipazione alla selezione nei termini, devono dichiarare di non incorrere in alcuna situazione di conflitto di interesse ai sensi dell'art.6 bis Legge n.241/1990.
8. La commissione di valutazione si riunisce in seduta pubblica per l'esame della documentazione amministrativa ed in seduta riservata per l'esame dei progetti e l'attribuzione dei punteggi e trasmette il verbale con gli esiti della valutazione al competente Responsabile della Struttura competente in materia di utilizzo dei beni confiscati, il quale effettuerà le verifiche sull'assenza delle cause di esclusione indicate nel comma 4 del presente articolo e in caso di esito positivo formalizzerà l'assegnazione definitiva e sottoscriverà il contratto di concessione.
9. Nel caso in cui a seguito della pubblicazione dell'avviso di selezione pubblica non siano state presentate istanze di assegnazione nei termini stabiliti, è consentito procedere all'affidamento diretto all'Ente Locale/associazione che ne faccia richiesta previa verifica della qualità del progetto di riuso per finalità sociali e/o di ricaduta dei benefici alla collettività apportati dalla proposta di riutilizzo da parte dell'Ente che ne fa richiesta, oltre alla sua conformità alla destinazione prevista per il bene, nonché dell'insussistenza in capo al soggetto richiedente delle cause di esclusione indicate nel comma 5 del presente articolo.
10. Nel caso in cui sia stato pubblicato un avviso di selezione per l'assegnazione a scopo esplorativo preventivamente rispetto all'acquisizione del bene al patrimonio dell'Ente, non sarà necessario, dopo il *formale* trasferimento del cespite da parte di ANBSC, provvedere ad una nuova procedura ad evidenza pubblica e, previa verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione indicate nel comma 4 del presente articolo in capo al soggetto risultato primo in graduatoria, potrà essere formalizzata l'assegnazione definitiva e la sottoscrizione del contratto di concessione. Alla concessione va allegato un verbale di stato di consistenza del bene, redatto con la presenza delle parti interessate.

#### **ART. 10 – CONTRATTO DI CONCESSIONE**

1. Il rapporto concessorio è sottoposto a regole di diritto pubblico e pertanto le condizioni per l'affidamento dell'immobile sono disposte unilateralmente nella forma della concessione amministrativa.
2. La concessione deve prevedere di norma:
  - l'oggetto e finalità;
  - l'individuazione del bene oggetto del contratto;
  - gli obblighi del concessionario come meglio dettagliati nel successivo art.11;
  - gli oneri e le modalità di utilizzo del bene;
  - la data di decorrenza del rapporto e il termine di scadenza;
  - la revoca per ragioni di pubblico interesse;
  - le cause di decadenza per i casi di inadempimento;
  - tutte le altre clausole ritenute opportune e/o necessarie nel caso specifico.
3. Le spese dell'atto di concessione sono a carico del concessionario.

#### **CAPO IV**

#### **CONCESSIONE E ASSEGNAZIONE**

#### **ART. 11 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO/ASSEGNATARIO**

##### **1- Uso istituzionale:**

- l'organismo che gestisce direttamente il bene assegnato, dovrà apporre nel medesimo bene una targa di dimensioni cm 30 x cm 60 di color bianco con scritta rossa sulla quale dovrà essere indicata, oltre

allo stemma del Comune di Marano di Napoli alto al centro, anche la seguente dicitura: "Bene confiscato alla mafia-Comune di Marano di Napoli";

- l'onere di richiedere al competente Settore/Ufficio Manutenzione, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile, ivi compresa la messa a norma dei locali;

## **2- Uso abitativo**

- Il concessionario deve (art.1587c.c.) prendere in consegna il bene e osservare la diligenza del buon padre di famiglia nel servirsene per l'uso determinato nel contratto;
- Il conduttore risponde della perdita e del deterioramento dei beni che avvengono nel corso della conduzione;
- l'obbligo di assumere a proprio carico le riparazioni di piccola manutenzione di cui all'art. 1609 del codice civile;
- l'onere delle spese per le utenze necessarie alla conduzione dell'alloggio, nonché gli oneri condominiali ordinari;
- l'obbligo di restituire all'Amministrazione Comunale al termine del rapporto di concessione il bene concesso nello stato in cui è stata consegnata, anche nel caso di migliorie autorizzate e realizzate che resteranno comunque di proprietà dell'Amministrazione Comunale;
- l'obbligo di consentire l'accesso all'Amministrazione Comunale per le visite periodiche di accertamento della buona conservazione dei locali e dell'osservanza di ogni obbligo contrattuale.

## **3- Fini Sociali**

- Obbligo dell'utilizzo, esclusivamente, per la realizzazione dell'attività di cui alla proposta di assegnazione, per cui è vietato l'utilizzo del bene per scopi diversi, senza una espressa autorizzazione da parte dell'ufficio preposto;
- Obbligo di non mutare l'attività e le finalità per le quali il bene è stato concesso, salvo i casi di ampliamento dell'oggetto, previa autorizzazione da parte dell'ufficio preposto, che valuta la richiesta adeguatamente motivata da parte del soggetto che ha in concessione il bene;
- Obbligo di richiedere tutte le autorizzazioni necessarie per l'espletamento delle attività e ad ottemperare alle disposizioni di legge in materia;
- l'onere delle Spese per la manutenzione straordinaria dell'immobile, ivi comprese le spese per la messa a norma dei locali, la cui esecuzione è comunque subordinata all'acquisizione di apposita autorizzazione sugli interventi da parte del concedente;
- l'obbligo di ultimare, entro un anno dalla consegna del bene, gli eventuali lavori di manutenzione dello stesso a pena di decadenza;
- l'onere delle spese per le utenze necessarie alla gestione dei locali, nonché gli eventuali oneri condominiali straordinari;
- l'obbligo di trasmettere, con nota scritta, l'elenco dei soci e degli amministratori dell'Associazione comunicando immediatamente ogni eventuale variazione;
- l'obbligo di trasmettere, annualmente, all'Ente, una relazione dettagliata sull'attività svolta dalla quale si evincano i risultati raggiunti e la rispondenza tra l'attività espletata e quella dichiarata nella finalità specificata nel bando;
- l'obbligo di esporre nei beni concessi n. 2 targhe di dimensioni cm 30 x cm 60 di metallo color bianco con scritta rossa su una delle quali dovrà essere apposta, oltre allo stemma del Comune di Marano di Napoli in alto al centro, anche la seguente dicitura: "Bene, confiscato alla mafia, del patrimonio del Comune di Marano di Napoli; sull'altra dovrà essere indicata la denominazione del concessionario;
- L'obbligo di restituire i beni concessi nella loro integrità, liberi da persone e da cose, salvo il deperimento d'uso senza, nulla a pretendere in ordine alle migliorie apportate anche in caso di revoca anticipata per qualsiasi causa.

La violazione di anche uno degli obblighi di cui al presente articolo, compreso il mancato utilizzo del bene per mesi tre consecutivi, senza adeguata motivazione, comporta la revoca della concessione.

## **ART. 12 – DURATA E RINNOVO DEL CONTRATTO**

1. La durata delle concessioni è stabilita, di norma, in anni dieci. Una durata maggiore può essere



commisurata al costo degli investimenti posti a carico del concessionario che si impegni al recupero e/o al restauro qualora siano necessari interventi di riqualificazione del bene al fine di renderlo fruibile per l'utilizzo.

2. È esclusa qualsiasi forma di rinnovo tacito delle concessioni. Le concessioni possono essere rinnovate, se previsto nella originaria concessione e solo con esplicito provvedimento, non più di una volta per lo stesso termine di durata originariamente stabilito, ovvero per quello eventualmente stabilito dall'Amministrazione, previa verifica della sussistenza delle condizioni per le quali il bene è stato concesso in uso, dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali da parte del concessionario – ivi incluso quello del corretto utilizzo dell'immobile dal punto di vista manutentivo- e sempreché non sussista la necessità del Comune di riacquistare la disponibilità del bene per sopravvenute esigenze istituzionali. Il concedente può revocare in qualsiasi momento la concessione per motivi di preminente interesse pubblico, previo avviso al concessionario da comunicarsi a cura del Dirigente dell'Ufficio Tecnico, almeno tre mesi prima della data in cui la revoca deve avere effetto.

#### **ART. 13 – CESSIONE DEL BENE E DEL CONTRATTO**

Il concessionario non può concedere a terzi, neanche parzialmente, l'utilizzo del bene oggetto di concessione, né cedere a terzi, a qualunque titolo, il contratto di concessione del medesimo bene.

### **CAPO V**

#### **FINALITA' LUCRATIVE**

#### **ART. 14 — CONCESSIONE ONEROSA**

I beni non assegnati a seguito di procedure di evidenza pubblica possono essere utilizzati dal comune per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali ovvero per il sostenimento delle spese di manutenzione straordinaria inerenti ai beni confiscati utilizzati per le medesime finalità.

#### **ART. 15 – DETERMINAZIONE DEL CANONE DI CONCESSIONE**

Il canone di concessione sarà determinato in base al valore di mercato dal Responsabile dell'ufficio patrimonio e sarà soggetto nel corso del rapporto di locazione ad aggiornamenti annuali sulla base di indici ISTAT, tenendo conto tuttavia delle eventuali limitazioni previste dalle leggi vigenti in materia. Il canone dovrà essere oggetto di nuova determinazione ad ogni scadenza contrattuale.

#### **ART. 16 - MODALITA' E REQUISITI DI ASSEGNAZIONE**

Nei casi di cui all'art.14 la gestione del contratto seguirà le regole previste per le concessioni e locazioni a titolo oneroso degli altri immobili di civica proprietà e il canone verrà determinato in base ad apposita perizia estimativa in modo da garantire la massima convenienza economica derivante dall'operazione di messa a reddito del bene.

L'affidamento avverrà previo esperimento di procedura ad evidenza pubblica e verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione indicate nel comma 4 dell'art.9 del presente Regolamento, con particolare riferimento all'inesistenza di elementi che indichino che il bene possa rientrare, anche per interposta persona, nella disponibilità della criminalità organizzata.

Nei bandi di concessione per finalità commerciali dovranno essere in ogni caso inserite limitazioni in ordine alla destinazione d'uso dell'immobile in modo tale da favorire l'insediamento di attività che possano contribuire allo sviluppo ed al riscatto della realtà territoriale di riferimento nel rispetto dei principi generali di riutilizzo dei beni confiscati.

Qualora al momento del trasferimento al patrimonio dell'Ente il bene confiscato risulti oggetto di regolare contratto di concessione o locazione è possibile mantenerne la destinazione attraverso il subentro dell'Ente nel contratto già in essere, che sarà in ogni caso subordinato all'esito positivo delle verifiche di cui al comma che precede.

#### **ART. 17 – DURATA DEL CONTRATTO**

I contratti di concessione avranno la durata minima prevista dalle leggi vigenti in materia, essi si prorogheranno automaticamente solo alla prima scadenza, in mancanza di preavviso da comunicarsi alla controparte nei casi e termini di legge. Per le successive scadenze, l'Ufficio competente provvederà a



comunicare formale disdetta entro i termini di legge.

#### **ART. 18 - MANUTENZIONE**

L'onere economico degli interventi di manutenzione straordinaria necessaria a rendere fruibili gli immobili in concessione è posto a carico del concessionario. Il canone determinato come sopra, potrà essere conguagliato con i costi sostenuti per la manutenzione del bene.

A tale scopo il concessionario dovrà produrre il progetto per la manutenzione del bene ed il relativo computo metrico estimativo che verranno esaminati dall'ufficio tecnico per la specificità della competenza richiesta, esprimerà il proprio parere tecnico in ordine alle opere da eseguire ed alla congruità delle spese.

Nell'ipotesi di cui al comma precedente, l'Amministrazione Comunale, con apposito provvedimento del responsabile del settore competente procederà alla regolarizzazione contabile delle spese ritenute congrue con il canone di concessione, assumendo contestualmente il relativo impegno di spesa sul pertinente capitolo di bilancio e provvedendo ad iscrivere il correlato accertamento di entrata.

Il concessionario risponderà degli eventuali danni causati, anche a terzi dalla mancata esecuzione dei necessari interventi di ripristino e manutenzione.

L'aggiudicatario non potrà iniziare i lavori se non dopo aver ottenuto le eventuali autorizzazioni o concessioni previste dalla vigente normativa in materia, da richiedersi all'Amministrazione Comunale.

#### **ART. 19 - CONTROLLI**

Anche con il supporto della Polizia Locale, sono effettuati periodicamente controlli volti ad accertare la permanenza, a carico del concessionario, dei requisiti per l'assegnazione e a verificare che l'attività svolta sul bene concesso sia rispondente al progetto presentato con la domanda di partecipazione.

A tal fine l'Ente può, in ogni momento, procedere ad ispezioni, accertamenti d'ufficio presso il concessionario e a richiederne i documenti e i certificati probatori ritenuti necessari.

#### **ART. 20 -DECADENZA E REVOCA DELLA CONCESSIONE POTERE SANZIONATORIO**

Il potere sanzionatorio appartiene all'Ufficio che ha stipulato la concessione. La concessione, previa contestazione, sarà dichiarata decaduta:

- Per inadempimento del concessionario, quando lo stesso contravvenga a disposizioni generali o speciali di legge, alle norme statutarie e/o regolamentari, alle norme contenute nella concessione.
- Per mancato esercizio, quando il concessionario non utilizzi il bene per un anno o nell'arco di un anno dall'assegnazione non abbia iniziato i lavori di adeguamento e/o ristrutturazione del bene.
- Per il venir meno dei requisiti di idoneità nei seguenti casi:
  - a) qualora dalle informazioni acquisite dalla Prefettura sul concessionario, sui soci e sugli amministratori dell'Ente concessionario, dovessero emergere a carico di taluno degli stessi elementi tali da far ritenere possibile che il concessionario o l'Ente concessionario possa subire tentativi di infiltrazione o condizionamenti mafiosi nello svolgimento della propria attività;
  - b) qualora il concessionario dovesse perdere taluno dei requisiti che giustificano, ai sensi della L. 575/65 e successive modifiche e integrazioni, la concessione;
  - c) qualora il concessionario ceda a terzi, anche di fatto, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte del concedente l'uso dell'immobile;
  - d) qualora dovessero sopravvenire cause che determinano il concessionario o per l'Ente concessionario, ai sensi della normativa vigente, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione.

Si procederà alla revoca della concessione per sopravvenuti motivi di interesse pubblico che giustificano un diverso utilizzo del bene concesso.

Il Settore/Ufficio che procede alla decadenza e/o alla revoca dovrà darne informazione all'Ufficio Patrimonio che provvederà ad aggiornare l'elenco dei beni immobili.

#### **ART. 21 – TRASPARENZA E MONITORAGGIO DIFFUSO**

L'Ufficio Patrimonio provvederà a pubblicare informato open data l'elenco dei beni trasferiti al patrimonio comunale sul sito del comune di Marano di Napoli. L'elenco, secondo quanto previsto dal D.lgs. 6 settembre 2011 n. 159 "Codice antimafia", art. 48 c. 3 lettera c) e per consentire la massima

trasparenza e pubblicità, dovrà contenere le seguenti informazioni: codice identificativo M-BENE, indirizzo e dati catastali e consistenza del bene, data decreto destinazione, tipologia di uso effettivo (istituzionale, sociale, abitativo, economico, in itinere), identificativi del soggetto assegnatario (denominazione codice fiscale), estremi e data dell'atto di concessione.

L'Amministrazione Comunale promuove forme di monitoraggio civico relativamente al riuso sociale dei beni e all'utilizzo delle risorse provenienti dai beni destinati con concessioni onerose, al fine di valorizzare le buone pratiche di gestione già concretizzatesi, utili quali atto di indirizzo per eventuali e future ipotesi di percorsi progettuali.

Per realizzare tale obiettivo, in un'apposita sezione del sito istituzionale del Comune di Marano di Napoli, saranno pubblicate le relazioni dettagliate (di cui all'art. 11, punto 3, comma 6) ricevute semestralmente dall'Amministrazione comunale da parte delle Associazioni assegnatarie dei beni, dalle quali si evincano i risultati raggiunti e la corrispondenza tra l'attività svolta e quella che ha dato diritto all'assegnazione. Tali relazioni, consultabili dall'intera cittadinanza e trasmesse al Consiglio comunale, dovranno riportare tutte le informazioni relative alle attività di utilità sociale portate avanti dai singoli enti e realtà associative assegnatarie dei beni, nonché alle modalità di adesione e partecipazione ai diversi progetti da parte della cittadinanza. Sul medesimo portale sarà altresì possibile, per ciascun cittadino, segnalare in modo telematico eventuali usi diversi o difformi dei beni rispetto alle finalità previste dagli atti di concessione e descrizioni rese.

## CAPO VI

### *NORME TRANSITORIE E FINALI*

#### **ART. 22 – NORME TRANSITORIE**

I soggetti di cui all'art.8 già assegnatari di immobili prima dell'entrata in vigore del presente regolamento, alla scadenza, dovranno fare comunque richiesta di assegnazione al fine di conseguire l'eventuale rinnovo della concessione.

#### **ART. 23 – NORME FINALI**

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento, si fa rinvio alle norme vigenti in materia. Con l'entrata in vigore del presente Regolamento vengono abrogate tutte le precedenti norme regolamentarie in materia.

**Live s.r.l.**

---

**PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO: "Modifica del regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli".**

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Possiamo passare all'ordine del giorno numero 12 che ha ad oggetto: "Modifica del regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli". Chi relazione? Il Sindaco relazione sulla modifica al regolamento? Prego, Sindaco.

**SINDACO MATTEO MORRA**

Allora, per quanto riguarda le modifiche al regolamento io chiederei o comunque rinvierei l'illustrazione da parte del Consigliere Di Luccio, che è il Consigliere delegato per i beni confiscati e che ovviamente segue questa attività e quindi ha seguito anche la costruzione di questo atto.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Va bene. Prego, Consigliere Di Luccio, può illustrare la proposta di delibera.

**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

Grazie, Sindaco. Grazie, Presidente. Allora, la proposta di modifica dell'attuale regolamento in essere, approvato dalla Commissione straordinaria, nasce dal fatto che stiamo ancora cercando, ma perché chiaramente in condizione di obbligo, facendo un lavoro sui beni confiscati abbastanza corposo. Abbiamo un'interlocuzione aperta e avviata con numerosi enti pubblici e ci siamo accorti che il nostro regolamento non prevede la possibilità di destinare i beni ad altri soggetti pubblici e che quindi abbiamo questo vincolo rispetto alla destinazione di beni confiscati ad altre istituzioni pubbliche che manifestino l'interesse. Quindi, al fine di superare questo ostacolo, abbiamo ovviamente avviato l'iter per la modifica del regolamento, dico avviato l'iter perché abbiamo chiesto il parere all'Agenzia Nazionale dei beni confiscati, che è allegato alla presente deliberazione e che tutti avete avuto modo di leggere e da questo abbiamo, chiaramente, apportato le modifiche. Siamo andati anche oltre e abbiamo voluto comunque introdurre anche altre modifiche significative per noi, cioè quelle che sono le cause di incompatibilità, quindi abbiamo voluto oltremodo dare un significato importante a questo tipo di modifiche, abbiamo introdotto, oltre alla possibilità di destinarlo agli enti pubblici, anche agli enti pubblici tra gli altri beneficiari e abbiamo, praticamente, voluto inserire quelle che sono le cause di incompatibilità, tra le altre anche quelle relative alla partecipazione al Consiglio comunale, così abbiamo chiarito un poco alcuni aspetti che a qualcuno possono sempre apparire, in maniera volontaria o involontaria, poco chiari. Quindi, ovviamente, vi preannuncio che se voi leggete il parere



***Live s.r.l.***

---

dell'Agenzia va in una certa direzione circa la possibilità di affidare i beni confiscati ad enti pubblici. Questo Consiglio comunale verrà oltremodo sollecitato rispetto a questa scelta perché noi riteniamo che i beni confiscati facciano parte del patrimonio di questo ente e che pertanto possano essere utilizzati per la possibilità di ospitare servizi come stiamo facendo, servizi quali l'ente idrico che con l'approvazione di questo regolamento vedrà affidato il bene confiscato di via Puccini e quindi l'ex sede di Sime Costruzioni in quanto per quella soluzione la stessa Agenzia ci dice che lo possiamo fare perché è un'articolazione dell'ente in quanto noi siamo Società, diciamo, è una partecipata, rientra tra le Società partecipate del nostro Comune e pertanto possiamo passare direttamente alla stipula della convenzione per quanto riguarda l'affidamento del bene alla Società di gestione, all'EIC, quindi questa è una cosa che verrà perfezionata con l'approvazione del regolamento. Abbiamo altre strade avviate principalmente con l'ASL e quindi abbiamo un'interlocuzione aperta per quanto riguarda la creazione di un centro per disturbi alimentari, l'ASL ha scelto il nostro territorio quale sede di un centro della Napoli 2 per i disturbi alimentari e quindi il discorso è in stato avanzato, quindi a cui a breve ritorneremo in Consiglio comunale con una delibera, al quale verrà chiesto al Consiglio di esprimersi circa l'affidamento del bene all'ASL. Dico questo perché chiaramente l'ASL non rientra tra le articolazioni dell'ente e quindi dobbiamo esprimere la nostra volontà circa la possibilità di istituire il servizio. Abbiamo un'interlocuzione avviata con SMA Campania per quanto riguarda l'affidamento di altri beni confiscati per la sede di una loro base operativa e quindi abbiamo incontrato e abbiamo un discorso anche avviato con l'Osservatorio Vesuviano circa la possibilità di ospitarlo nei nostri beni confiscati perché loro hanno un problema di dismissione del loro patrimonio e quindi devono lasciare la sede di Fuorigrotta e pertanto abbiamo già avviato dei sopralluoghi, abbiamo già interloquito con il direttore e anche quello è un ragionamento che si sta cercando di portare avanti. Stiamo cercando di sciogliere i nodi che attanagliano le confische, soprattutto quelle vecchie, datate nel tempo e quindi siamo stati in Prefettura il mese scorso, ritorneremo da qui a breve, stiamo cercando di capire, diciamo, di tirare fuori tutta la questione relativa ai beni di via Edoardo De Filippo che si intendono, ovviamente, questa questione l'abbiamo affrontata diverse volte, si intendono, sono assegnate al Comune con decreto, non esiste materialmente trasferimento, c'è tutta una questione relativa lì allo sgombrò, è una cosa che forse siamo riusciti a capire, quello che è successo rispetto a quella situazione, stiamo interloquendo con Procura, Prefettura e Agenzia per risalire a tutto il quadro che si è creato negli anni, perché comunque ricordiamo che quelli sono beni che a vario titolo entrano nei vari scioglimenti di questo Comune e che pertanto vanno attenzionati, vanno seguiti, perché ovviamente poi dopo ci viene detto che noi non li abbiamo assegnati, ad oggi non sono nel

***Live s.r.l.***

---

patrimonio, sono riportati nell'elenco del Comune di Marano impropriamente, non sono affidati praticamente al Comune di Marano, quindi mi riferisco, in particolar modo, alla Villa del boss Giuseppe Polverino, che è nel nostro elenco ma che non è nella disponibilità del Comune, però, chiaramente, se qualcuno va sul sito del Comune, scarica l'elenco e la trova, domani mattina ci dicono che non l'abbiamo assegnata ma noi materialmente la villa non ce l'abbiamo, quindi ovviamente questo è un lavoro che stiamo facendo in maniera capillare ma che chiaramente ha richiesto questo periodo di tempo, abbiamo predisposto tre bandi e quindi partiremo da qui a breve con l'affidamento di tutti quei beni che possono essere alienati, comunque affidati in maniera veloce, quindi i box, quindi parliamo dei box di cui il Comune di Marano è proprietario in maniera copiosa, quindi li passeremo all'affidamento perché quelli sono immediatamente fruibili, quindi non occorre nessuna particolare verifica, una volta acquisiti, perché stiamo predisponendo le varie acquisizioni, questi immobili sono ancora in mano ai coadiutori dell'agenzia, una volta perfezionata l'acquisizione partiremo con i bandi per l'affitto. Ancora successivamente partiremo con i beni che abbiamo destinato per finalità economiche e quindi per quelli che sono i vari negozi che ci verranno consegnati da qui a breve e per tutti quei beni chiaramente la Giunta ha approvato una delibera di cambio di destinazione che è possibile destinare ad edilizia pubblica e popolare, verranno destinati ad edilizia pubblica e popolare, cosicché andiamo anche a dare un po' di fiato a quelle famiglie che sono in graduatoria e ai quali spetta l'immobile. Ancora stiamo praticamente predisponendo tutti gli adempimenti anche per gli immobili che sono pronti, quindi quelli che ci vengono dai fondi PICS, quindi l'immobile principalmente di via Marano Quarto destinato agli autistici, anche lì c'era una richiesta dell'ASL rispetto alla possibilità, alla fattibilità di avviare un centro di riabilitazione per quanto riguarda i ragazzi affetti da spettro autistico, stiamo verificando se è effettivamente possibile realizzare, insieme ai tecnici dell'ASL, il centro o in alternativa, qualora l'ASL ci dica che per questioni di spazio e di immobile non è possibile, verrà messo a bando perché poi i laboratori comunque è possibile farli, quindi da questo punto di vista qua verrà messo a bando e verrà assegnato per la creazione di laboratori per ragazzi affetti da spettro autistico. Stiamo ancora predisponendo tutti gli atti affinché poi vengano assegnati man mano tutti quei beni che possono rientrare nelle attività di carattere sociale e quindi, come ho detto più volte, la nostra mission rispetto ai beni confiscati e quella nel quinquennio di azzerare completamente il patrimonio e di assegnarli praticamente per intero. Quindi è un impegno che credo che l'Amministrazione possa assumersi e in quest'ottica stiamo lavorando e per questo, diciamo, questa sera siamo qui per questo primo passo e quindi la modifica del regolamento e la possibilità di portare sul nostro territorio servizi importanti attraverso il riutilizzo dei beni confiscati. Penso che un modo migliore di restituzione della

*Live s.r.l.*

---

collettività dei beni confiscati non credo ci possa essere e per questo ci accingiamo a votare la modifica del presente regolamento. Grazie.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie al Consigliere Di Luccio per l'esaustiva relazione.

**SINDACO MATTEO MORRA**

Volevo dire solo una cosa.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Prego, Sindaco.

**SINDACO MATTEO MORRA**

Allora, solo una specificazione, diciamo una sottolineatura di una cosa che ha detto già il Consigliere Di Luccio, stiamo parlando naturalmente di beni che non sono stati assegnati perché non ci sono stati ancora consegnati, o meglio, che ci stanno consegnando i coadiutori in queste settimane, in questi mesi, quindi via via che ce li consegnano metteremo chiaramente a bando manifestazioni di interesse per l'affidamento.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Sindaco, per la precisazione. Ci sono interventi? Prego, Savanelli.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

La gestione del patrimonio è un poco complessa, l'unica cosa è che io non capisco un box come possa essere alienato per un bene sociale, io penso che in questo caso, non so se è possibile tecnicamente, ad esempio i box i Comuni li potrebbero mettere a reddito e fittare, questo...

**SINDACO MATTEO MORRA**

Allora, prendo io la parola subito, abuso della pazienza del Presidente.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

No, no, ho finito.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Prego, Sindaco.

**SINDACO MATTEO MORRA**

Allora, ci sono tre possibilità di utilizzo del bene.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

Posso finire? Quindi, alienati significa che il Comune li gestirà in proprio? Okay, va benissimo, perché alienate non avevo capito che facevi questo riferimento. Poi nell'ultimo incontro che facevamo a Natale scorso sui beni confiscati, se ti ricordi,



**Live s.r.l.**

---

dicemmo che i beni possono essere anche venduti, sono molti beni che sono completamente distrutti.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

No, Consigliere, non possono essere venduti i beni confiscati.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

L'agenzia che face l'incontro disse che potevano essere venduti però...

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Dall'agenzia soltanto. I Comuni, una volta assegnati, non possono vendere.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

E i soldi andavano all'agenzia, forse questo non ci conviene. Poi, giustamente, mi sembra giusto riservare qualche immobile anche per uffici pubblici.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliere Savanelli. La Consigliera Fanelli, prego.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

No, ricordo che, se non sbaglio, nel 2010 io presentai, perché io ho sempre rotto le scatole, anche quando ero in Maggioranza, tant'è che il Sindaco mi diceva che io ero borderline perché presentavo sempre... mi ricordo, a proposito di vendere i beni confiscati, mi ricordo che l'allora Ministro Maroni introdusse una... cioè un emendamento per vendere i beni confiscati e io feci approvare da questo Consiglio comunale di Marano, il Consigliere Paragliola diciamo se lo ricorda, penso pure il Sindaco Morra, Marano dice no alla vendita dei beni confiscati alle mafie, perché poi, voglio dire, sorge un altro dubbio, no? Ma chi volete che si compri un bene confiscato alla camorra se non, sotto mentite spoglie, ritornare alle famiglie dei malavitosi? Cosa è diversamente l'alienazione per finalità economiche, come hai detto. Va bene, io credo che abbiamo letto tutti quanti i decreti di scioglimento, in relazione e spesso viene evidenziato che tra i motivi dello scioglimento è quella della mancata assegnazione dei beni, senza poi andare a strutturare che invece ci sono anche, perché diciamo la verità, delle lungaggini burocratiche nelle Leggi, i regolamenti arzigogolati, va bene, comunque assolutamente credo che siamo favorevolissimi al fatto che si utilizzino quanti più beni possibili per utilità che siano istituzionali, sociali, ma comunque che restituiscano alla collettività le attività illecite e quindi accumulate dalle organizzazioni criminali, ritornino alla collettività, quindi su questo siamo ampiamente favorevoli e credo sia anche importante il fatto, mi sono soffermata su un aspetto, se ho letto bene le modifiche, credo di averle lette, però ne voglio chiedere conferma; cioè qualora anche, nel caso, venga fatto un avviso e nessuno risponde

**Live s.r.l.**

---

all'avviso, fate l'avviso pubblico al bando, le assegnate automaticamente e credo che anche questo sia importante, poi sta nelle vostre corde, cioè nelle vostre corde, perché spesso, perché è capitato, ci sono state accusate anche le Amministrazioni precedenti, io ho visto, mi ricordo l'Architetto Elena Mucerino quanta fatica ha fatto per pubblicare i bandi, noi associazioni andammo a fare i sopralluoghi, eppure nessuno poi ha risposto e poi però ne paga, cioè viene messo il marchio al Comune, però a volte per le associazioni...

**INTERVENTO**

(Fuori microfono: alla comunità).

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Alla comunità, certo, alla comunità, al Comune in quanto, diciamo, ente locale, perché quanto è difficile a volte per un'organizzazione di volontariato, magari che non sia a contributi pubblici, che si sostiene attraverso il proprio autofinanziamento, poter gestire un bene, pagare le utenze, diciamo la verità, è complicato, quindi l'aspetto più favorevole che ho trovato è proprio questo, cioè comunque anche destinarli anche quando le associazioni, gli enti non rispondono al bando. Spero, appunto, che ci sia però un equilibrio sostanziale, cioè nel senso che... perché poi, se non erro, poi può darsi che io ricordi male, gli enti pubblici possono comunque inoltrare una manifestazione per l'utilizzo di un bene anche direttamente all'Agenzia dei beni confiscati, giusto? Quindi mi chiedo poi come mai non l'abbiano fatto. E poi mi sorge una preoccupazione solamente, premesso che voterò favorevole, però mi sorge, che poi la preoccupazione è che ci sia uno squilibrio tra quelli utilizzati per finalità istituzionali e non per finalità sociali, va bene, poi sta a noi, voglio dire, io perciò credevo nella progettazione partecipata e l'osservatorio civico permanente sui beni confiscati per una progettazione partecipata. Poi una domanda invece che voglio fare, perché poi questo regolamento viene approvato dopo che però l'ente idrico si è già insediato. No, non si è insediato ancora? Cioè la seduta non l'ha fatta lì a via Puccini, scusate? Come l'ha fatta? Finisco un attimo la domanda e poi vorrei sapere. Ma quella è, perché quando si parla poi di appunto SMA Campania effettivamente svolge dei servizi per il territorio, ma quella sarà anche la futura sede del futuro soggetto gestore o solo dell'ente idrico? Una domanda.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Risponde il Sindaco o il Consigliere delegato? Consigliere delegato, prego.

**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

Presidente, io rispondo solo sulla richiesta di riunione, avendo io accompagnato loro per organizzare, tutta la riunione lì fu fatta, cioè loro ci chiesero di fare una loro riunione presso il



*Live s.r.l.*

---

bene per dare la possibilità agli altri Consiglieri del Consorzio di visionare il bene e lì loro hanno fatto solo una delibera, nella quale hanno dato mandato al dirigente di predisporre gli atti, quindi non è stato fatto... cioè rispetto all'ente Comune, rispetto a noi, non è stato fatto nessun atto, adesso noi cambiamo il regolamento, loro predispongono gli atti e fanno la richiesta a noi di poter utilizzare il bene. Chiaramente siccome non era candidato, non era solo il bene confiscato il Comune di Marano, ma erano anche altri beni confiscati in altri Comuni, i Consiglieri del distretto hanno chiesto e inteso, come hanno fatto anche da altre parti, di andare a visionare il bene, loro hanno colto l'occasione per fare una riunione del distretto presso il bene e quindi in quella sede si sono convinti che chiaramente quella struttura è quella più idonea ad ospitare la sede, perché è quella che è meglio messa anche dal punto di vista della struttura, è quella che necessita di minore contributo economico per poterla rendere funzionante e funzionale e quindi poi si sono convinti che quella era la struttura, ma il deliberato dice solamente di dare mandato al dirigente, al loro direttore per poter avviare tutte le pratiche, quindi ufficialmente non è stato fatto nulla perché noi ufficialmente non avremo potuto, senza modifiche nel regolamento, predisporre alcuna... perché questa è una materia regolamentare e quindi per noi funziona quello che sta scritto nei regolamenti, ci siamo resi conto che il regolamento non prevedeva questa possibilità e quindi, prima di avviare, diciamo questo è ancora a livello informale, ma prima di avviare l'iter e quindi la convenzione abbiamo dovuto modificare l'atto e siamo qui perché chiaramente abbiamo chiesto due mesi fa all'Agenzia il parere, quindi siamo oggi qui perché l'Agenzia solo nelle ultime ore ci ha omaggiato del parere e quindi per questo abbiamo dovuto slittare un po' di tempo. Ecco, questo è il ragionamento fatto sull'ente. Per quanto riguarda l'Agenzia, chiaramente, oggi c'è tutto un ragionamento che Corte dei Conti sta facendo con gli enti pubblici per quanto riguarda le strutture che loro hanno in fitto, per questo c'è una corsa degli enti pubblici verso i beni confiscati, okay? Quindi, perché Corte dei Conti, come lo dice al Comune, di alienare i fitti passivi, lo dice ovviamente a tutti i soggetti che sono pubblici e quindi c'è una possibilità, chiaramente noi non abbiamo in questo momento replicato nessun servizio, quindi abbiamo fatto un ragionamento con l'ASL perché chiaramente istituiscono un nuovo servizio presso il bene confiscato, quindi non è che spostano servizi esistenti già al Comune di Marano nei beni confiscati, istituiscono un nuovo servizio e quindi è utile, è utile perché l'Assessore Regionale Discepolo, col quale abbiamo interloquito perché era lui il riferimento in Regione Campania per questa cosa, ci illustrava situazioni veramente di disagio per questi, perché i disturbi alimentari, anoressia e bulimia, si curano in varie parti d'Italia, ci sono 1.100 pazienti sul territorio dell'ASL Napoli 2 Nord, di cui il 20% muore, quindi una percentuale molto alta e effettuano cure anche a Milano, i genitori, ci riceve l'Assessore, che non hanno i soldi per curarsi

**Live s.r.l.**

---

e che quindi c'è un padre che dorme in stazione pur di portare la figlia a Milano per curarsi. Francamente, su queste situazioni, è difficile anche fare ragionamenti di natura politica, cioè secondo me il bene va concesso, il servizio va sicuramente... Poi che ci debba essere un giusto equilibrio tra attività sociali, attività economiche e attività istituzionali, questo penso che sia chiaro a tutti, non è che faremo la succursale degli enti pubblici, questo no, è evidente, perché è difficile anche poi costruire, perché per assegnare i beni per finalità sociale occorre anche il tessuto sociale, che credo questa città attualmente non abbia, quindi bisogna creare anche realtà sociali importanti per gestire i beni confiscati, perché i nostri sono spese di manutenzione, sono costi elevati che le realtà poi devono sostenere, le realtà attualmente sul nostro territorio sono pochissime che poi finiremo per destinarli sistematicamente a due o tre soggetti, questo non è possibile, vanno create anche realtà sociali per creare servizi che poi durino nel tempo e quindi questo è il quadro. Poi dall'Agencia è difficile andare a prenderli perché, come noi, l'Agencia li mette a bando in un dato momento storico, ma se non tranne per le Forze Armate che oggi vengono invitate come i Comuni, quindi quando viene messo un bene a bando dall'Agencia, l'Agencia invita i Comuni di cui il bene ha sede e le Forze Armate principalmente a partecipare e quindi loro visionano i beni, non per tutti gli enti pubblici è così, quindi qualcuno non lo sa, qualcuno in quel momento non ha attivato nessuna fase di programmazione e pertanto si trovano poi a chiederla ai Comuni, un corto circuito che si crea perché noi tecnicamente non abbiamo... il codice antimafia non ci attribuisce questa possibilità diretta, è per questo che noi poi solleciteremo il Consiglio comunale, quindi decideremo noi di destinarli o meno ad altri enti pubblici per l'attivazione di servizi sul nostro territorio. Se ho risposto a tutto.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliere Di Luccio. Ci sono interventi? Prego, il Consigliere Izzo. Chiedo ai Consiglieri del Gruppo Azione di fare un po' di silenzio, perché prima stava parlando il Consigliere Di Luccio e c'era un vociare dietro. Prego, Consigliere Izzo.

**CONSIGLIERE MICHELE IZZO**

No, noi eravamo, siamo ancora additati come il Comune che ha dato in concessione i beni confiscati alla camorra in maniera minimale, stasera prendiamo atto che tutto ciò era dovuto al fatto che molte strutture confiscate erano state confiscate ma non c'erano state date, non erano nella disponibilità del Comune, quindi già parlare di questa cosa rende un attimino l'argomento molto, molto interessante anche per quel fumus, che non è come diceva il Sindaco che sciogliono il Consiglio perché c'è un atto penale, non ci azzecca proprio niente l'atto penale con lo scioglimento del Consiglio comunale, è altro e questo l'abbiamo letto tutti quanti nelle relazioni, non lo dico io, l'abbiamo letta, stralutto in

*Live s.r.l.*

---

tutte le relazioni e quindi questo fumus, se volete sapere come la penso io, la Legge deve proprio cambiare, andrebbe cambiata, ma comunque la Legge esiste e quindi si parla di questa cosa ed è un fatto positivo. La cosa che rimane a me perplesso, quello che diceva anche la Consigliera Fanelli, è che nel momento in cui noi andiamo a variare questo regolamento con l'introduzione degli enti pubblici e laddove noi sappiamo, l'hai detto anche tu, caro Di Luccio, con tanta chiarezza, che gli enti pubblici oggi stanno in difficoltà, devono alienare dei beni e quindi fanno la corsa ad accaparrarsi i beni confiscati dei Comuni alla camorra e re tante esigenze sociali, prima tu parlavi degli autistici, è un'emergenza sociale, lo sappiamo che è una patologia in espansione veramente grossa, grossa, grossa, ma penso alle ragazze madri, che spesso sono ghettizzate in luoghi poco protetti, protetti ma poco protetti; penso anche, perché no, ai ragazzini che giungono in Italia non accompagnati e mi sembra che di questo passo l'Amministrazione l'abbia anche fatto già in Prefettura per dare un bene confiscato a questi ragazzini non accompagnati, ma penso a tante, tante esigenze abitative che questo Comune ha, io penso che il Sindaco da quando fa lui il primo cittadino avrà sentito bussare alla sua porta migliaia di volte per emergenza economica di canone di affitto, per gente che non può veramente sostenere la spesa di una casa privata in affitto. Allora, è un dubbio che mi prende totalmente, dico: gli enti pubblici, noi lo sappiamo, sono più forti degli enti privati, è la verità, l'abbiamo detto, l'hai detto anche tu in un passaggio che a Marano non c'è un tessuto capace, commerciale, privato, associativo, capace di sopperire poi alle spese di un mantenimento di una struttura sequestrata, confiscata alla criminalità, anche perché qui a Marano la criminalità non è che si faceva l'appartamentuccio o si faceva il palazzetto, ma si faceva le villa, scusate. Adesso, andare a dare in affidamento una villa mica è una cosa facile? L'associazione, per poter mantenere quella struttura, che la dovrà mantenere, deve spendere fior fiori di soldi e non ci stanno questi soldi, allora questo sarebbe un ulteriore squilibrio nell'assegnare questi beni confiscati e pretendere, pur di toglierseli, perché si devono togliere, tutta una serie di questioni, non ultimo questo fumus che ci ha un po' ammazzato la salute, si dice a Napoli, noi saremmo propensi più all'ente pubblico che viene, fa la sua offerta e quindi si dà tranquillamente, non avremo problemi un domani mentre con l'associazione avremo dei problemi per i costi di gestione. Allora dico: io la questione, non voglio scendere nei particolari, ma è proprio il caso di aprire questa... il Comune agli enti pubblici per acquisire queste strutture confiscate? Tu hai portato un esempio ma quello è un esempio, per l'amor di Dio, ma estremo, quello dei disturbi alimentari, chiunque direbbe sì subito, perché ne vale la vita di tante migliaia, soprattutto di giovani, ma quello è un esempio limite, ma sono tutti enti pubblici interessati alla salute pubblica o a una patologia così gravosa? Non credo, noi avremo l'assalto degli enti pubblici e questa cosa a me, devo dire la verità, con molta franchezza, mi



**Live s.r.l.**

---

mette un attimino... mi inquieta perché ente pubblico e associazione c'è un dislivello enorme. L'ente pubblico è un ente forte, lo sappiamo tutti qua, disdice adesso, cioè va via da dove fa le sue attività, perché il Comune, la Regione, chichessia deve alienare i beni che non danno introiti e noi li prendiamo, a discapito di chi? A discapito, soprattutto, secondo me, li andremo a prendere a discapito della necessità dell'associazionismo e del sociale. Guardate, nel sociale, voi lo sapete meglio di me, non è che devo venire qua a dirvelo io, qua a Marano c'è un'enorme emergenza sociale, ma un'enorme emergenza sociale, allora io pensavo, così, cerchiamo di esperire qualche strada, io non lo so, qualche strategia, un percorso capace di non far succedere questo sbilanciamento, che succederà sicuramente, noi ci troveremo, da qui a qualche anno, ad aver dato in gestione questi beni confiscati, ma soprattutto agli enti pubblici e la cosa non andrebbe bene, perché verrebbe anche a essere svilito il senso stesso della confisca di un bene alla camorra. La camorra è un ente parastatale a discapito della collettività, chi ne ha fatto le spese a Marano per le varie famiglie camorriste non è il Consiglio comunale, ma sono i cittadini di Marano, è l'economia di Marano e allora io penso che questi beni vadano dati soprattutto al sociale, perché il bene carpito con il malaffare alla collettività deve essere in primis restituito alla collettività. Gli enti privati e gli enti pubblici vengono dopo, vengono dopo, scusatemi. Qual è la strada? L'andiamo a trovare, vediamo come fare. Ma io penso che aprire il regolamento dell'affidamento delle confische dei beni confiscati alla camorra agli enti pubblici metterebbe veramente in serio repentaglio, l'ha detto anche il Consigliere Di Luccio onestamente, qua a Marano non abbiamo un tessuto associativo capace di poter sopperire alla gestione di questi beni confiscati, quindi io sono più per trovare strategie, percorsi che possono mettere in condizioni il sociale, tutte le associazioni che vogliono, che ne facciano richiesta, di questi beni confiscati. Solo questo, lo dico con molta onestà, perché, figuratevi, mi fa piacere che stasera è uscito fuori che non è il Comune che non ha dato in affidamento, ma è che non aveva questi immobili in suo possesso. Però adesso aprire al pubblico è uno schiaffo, per me, aprire questo regolamento al pubblico è uno schiaffo alla collettività maranese, perché, ripeto, i beni confiscati alla camorra sono beni che devono restituire alle vittime della camorra, che in questo caso è la collettività di Marano, per fare anche un senso di giustizia e per far capire ancora a chi ancora vorrebbe delinquere che non è il caso, perché c'è l'ente comunale che prende ciò che è stato tolto con il malaffare e lo ridà alla collettività.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliere Izzo. Il Sindaco voleva intervenire, ha chiesto la parola.

**SINDACO MATTEO MORRA**

**Live s.r.l.**

---

Sì, volevo rispondere al Consigliere Izzo, nel senso che io comprendo benissimo la preoccupazione che lui esprime, anche se non la condivido perché? Non la condivido perché rispetto a quello che dice il Consigliere Izzo, noi dobbiamo considerare i numeri che abbiamo, cioè la quantità di beni confiscati di cui dispone il Comune di Marano è davvero enorme, io credo che in Campania siamo il primo Comune, se non siamo il primo siamo il secondo in Campania come numero di beni confiscati. L'ottavo in Italia, giusto per renderci conto. Quindi, questi numeri enormi, che cosa... stiamo parlando di... Davide, supportami, duecento?

**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

280 beni confiscati.

**SINDACO MATTEO MORRA**

280 immobili di varia natura. Allora, questo significa, per quanto ci riguarda, come abbiamo ragionato? Innanzitutto vorrei anche sfatare un mito, è falso che ci sono questi beni confiscati abbandonati e che non vengono utilizzati, okay? Allora, ci sono tanti beni confiscati che vengono utilizzati, che sono stati assegnati dalle commissioni che si sono succedute nell'ultima decina di anni, sono stati assegnati e vengono tranquillamente utilizzati. Poi c'è una categoria di beni, che sono quelli che ha sottolineato il Consigliere Di Luccio, che invece non ci sono mai stati materialmente affidati quindi non possiamo provvedere all'assegnazione ulteriore ad altri soggetti e poi ci sono i beni per i quali abbiamo manifestato interesse a settembre del 2023, questi beni, che è un altro elenco di 140, credo, di 140, non ulteriori, fanno parte dei 280, questi qua ce li stanno consegnando adesso mano mano. Allora, la logica nostra qual è stata? Tutto quello che poteva essere destinato ad abitazione lo destiniamo ad edilizia residenziale pubblica, tutto quello che viene destinato ad abitazione, poi quello che rimane, dico una cosa che volevo specificare prima al Consigliere Savanelli, gli utilizzi che la norma stabilisce che i Comuni possano fare dei beni confiscati sono potenzialmente tre e quindi ci sta l'utilizzo per finalità sociali, l'utilizzo per finalità istituzionali e l'utilizzo per finalità economiche. Quindi finalità sociali, chiaramente è quello che ci siamo detti, è destinazione ad associazioni, anche a edilizia residenziale e quindi queste sono le finalità di carattere sociale; poi ci sono finalità di carattere istituzionale, che sono i beni che utilizza il Comune per servizi diretti propri oppure comunque per servizi che svolge anche indirettamente attraverso terzi soggetti e poi c'è un utilizzo per finalità economiche, cioè possiamo destinare dei beni a realizzare naturalmente un canone di fitto in modo tale che queste risorse, che vengono introitate dal Comune, possano essere poi destinate alla gestione del sistema complessivo, quindi anche alla manutenzione di tutti gli altri beni. Quindi, rispetto a queste tre categorie, noi che cosa abbiamo deciso? Abbiamo deciso, per quanto riguarda gli immobili che sono destinati ad abitazione,



**Live s.r.l.**

abbiamo deciso di destinarli ad edilizia residenziale pubblica, quindi a far scorrere le famose graduatorie, speriamo di riuscire a vederlo questo momento. Poi invece per la finalità istituzionale, quindi, abbiamo individuato una serie di beni che non possono essere destinati alla residenzialità perché comportano dei costi eccessivi, faccio un esempio, c'è un appartamento che è al pian terreno con un giardino, se io assegno questo appartamento a una famiglia io gli sto mettendo una spesa sulle spalle di 100 euro al mese per fare la pulizia del giardino, quindi è una cosa... quel tipo di struttura non può essere destinata all'edilizia residenziale pubblica, no? Ovviamente ci rendiamo tutti quanti conto. Per cui questi beni qua che hanno dei costi di gestione elevati o li utilizziamo noi direttamente, perché non ha senso assegnarli per finalità sociali ad un'associazione che poi deve fare i salti mortali per cercare di mantenere il bilancio in ordine, per sostenere le spese di gestione, Quindi o noi direttamente oppure li abbiamo destinati a questi soggetti pubblici, quindi questa è la nostra logica. Ma torno a dire, la garanzia che non succeda quello che diceva sia la Consigliera Fanelli, cioè lo squilibrio e sia quello che diceva il Consigliere Izzo, cioè che non vengano destinati bene alle finalità sociali, la garanzia che non succeda questo sta nel numero, noi abbiamo un numero tale che il problema, vi assicuro, non si pone.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Sindaco. Prego, Savanelli.

**CONSIGLIERE LUIGI SAVANELLI**

Io ho l'impressione che i beni confiscati siano come una patata bollente, prima ce ne liberiamo, meglio è, questa è l'impressione mia, posso pure sbagliare però mi pare che l'assegnazione pubblica non era prevista dalla prima normativa, dalla normativa nazionale in modo strano, perché, in effetti dare un bene confiscato a un bene pubblico serve sembra una cosa, così, molto lineare, però la discrepanza che si può creare non è impossibile proprio perché - come diceva Michele - la superiorità economica e la forza dell'ente pubblico è molto superiore a quella del privato, quindi in effetti in un braccio di ferro saremo sempre perdenti. Allora noi approviamo questa norma di dare anche la possibilità a un bene confiscato all'ente pubblico, però mi pare che debba passare per il Consiglio comunale, riserviamoci questa possibilità, riserviamoci anche la possibilità di mettere un budget, cioè un 10%, un 20% può essere utilizzato per enti pubblici, l'80% ai tre motivi istituzionali che il Sindaco faceva riferimento, questa può essere una buona soluzione che ci preserva. Quando abbiamo assegnato il 10% a enti pubblici, il 90% viene assegnato ai fini istituzionali e ci salvaguarda un po'. Terza cosa, il bene confiscato se va assegnato a un ente pubblico dobbiamo mettere che il Comune di Marano deve avere un riscontro utile, vantaggioso, cioè ben venga la lotta per l'autismo, che è un problema serio, ben venga la lotta per i disturbi alimentari ma affidare un bene a

**Live s.r.l.**

un ente che non ha nessun riscontro, nessun rapporto con il territorio, nessun vantaggio per il territorio, dobbiamo dire: "No".

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Va bene. Solo la Consigliera Fanelli, poi le do un'altra volta la parola, Consigliere Di Luccio. Il secondo intervento della Consigliera Fanelli.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Sarò brevissima, anche perché voglio chiarire poi il mio intervento precedente. Però, Presidente, perché...

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Un po' di silenzio, quando parlano i colleghi un po' di silenzio, per favore.

**CONSIGLIERA STEFANIA FANELLI**

Visto che voglio fare una sottolineatura importante, pubblico e privato, perché non è il privato che va nei beni confiscati, parliamo di terzo settore, organizzazioni di volontariato, APS, non è la stessa cosa, il privato significa finalità di lucro, cioè il privato ha finalità di lucro e i beni confiscati non possono determinare finalità di lucro, quindi secondo me è importante fare questa distinzione perché poi tra pubblico e privato io preferisco sempre il pubblico e non il privato, ma invece ci vanno le organizzazioni di volontariato, torniamo a ripetere, insomma, il terzo settore in generale, diciamo così. Poi io ci tenevo a precisare che io personalmente, parlo per me, questo titolo personale, io non sono contraria al fatto che... per me faccio già... cioè, faccio un cappello, diciamo è fondamentale che vengono assegnati tutti i beni possibili ed immaginabili, perché questo è il vero schiaffo che si dà alla camorra, di non rimanere neanche un bene non utilizzato, quindi per me questo è il principio cardine. Fatto questo passaggio, quando io dicevo lo squilibrio, se appunto l'equilibrio è dato dai numeri, per me, per quanto mi riguarda, la discussione è finita qua, perché poi ci vanno, appunto, enti pubblici che svolgono un servizio pubblico, cioè non privato, pubblico, il servizio che viene è pubblico e se fornire un servizio pubblico, che per me è un'idea diversa sull'ente idrico ma è quello un discorso a parte, ma se si forniscono servizi ai cittadini, che possono essere il controllo dello sversamento abusivo da parte di SMA Campania e la bonifica dei luoghi inquinati, un luogo di cura ed assistenza per i soggetti fragili, altri enti pubblici che forniscono servizi ai cittadini per me comunque quel bene viene dato alla collettività. Io ci tenevo precisare che il mio intervento era questo, lo squilibrio perché, appunto, devono essere dati per emergenza abitativa, per situazioni di emergenza, quindi anche i cittadini che non stanno in graduatoria ma che hanno situazioni di priorità sociale, votammo una delibera, ma anche finalità istituzionali,



**Live s.r.l.**

purché i servizi ricadono utili alla collettività. Noi su questo vigileremo, che i servizi pubblici siano quei servizi utili alla collettività; però, ripeto, per me ampliare significa utilizzare tutti i beni possibili e immaginabili, la camorra questo schiaffo lo deve avere e lo avrà anche con il mio contributo.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliera Fanelli. Allora, c'era il Consigliere Di Luccio che voleva intervenire e poi dopo la Consigliera Giaccio.

**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

Solo per precisare che l'idea di non creare squilibri e...

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Chiedo scusa, chiedo ai Consiglieri, che stanno alle spalle del Consigliere Di Luccio, di fare silenzio, sta parlando il Consigliere. Certo, è perché state facendo casino.

**INTERVENTO**

Non stiamo parlando proprio.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

No, stavate ridendo e stavate facendo casino. Consigliere De Magistris, tenga il contegno. No, io sto dicendo chi sta alle spalle, se lei poi se la prende significa che lei stava facendo casino. Stavate ridendo. Va bene, ma un po' di forma ci vuole, per favore. Allora, prego, Consigliere Di Luccio.

**CONSIGLIERE DAVIDE DI LUCCIO**

Solo, chiaramente, per precisare, perché questo è già nelle modifiche del regolamento, perché, ovviamente, la modifica apportata all'articolo 9, diciamo vado per l'assurdo che le proposte di deliberazione le andiamo a leggere, quindi chiaramente è previsto così: "Nel caso in cui, a seguito di pubblicazione dell'avviso di selezione pubblica, non siano state presentate istanze di assegnazione nei termini stabiliti è consentito procedere all'affidamento diretto dell'ente, all'associazione, all'ente pubblico che ve ne faccia richiesta previa verifica della qualità del progetto di riuso per finalità sociali e/o di ricaduta dei benefici alla collettività apportati alla proposta di riutilizzo da parte dell'ente che ne faccia richiesta", quindi questo è già nel regolamento, cioè nessuno ha idea di dare il bene confiscato ad un soggetto pubblico che magari ci viene a fare un deposito, questo non è nell'interesse dell'Amministrazione e non va a rispecchiare nemmeno la finalità, perché la finalità, lo dice la norma, non lo diciamo noi, è quella di restituzione alla collettività, quindi è chiaro che l'idea è sempre quella di un servizio, l'idea è sempre quella che magari tante cose le abbiamo perse nel corso degli anni, tanti servizi li abbiamo persi, tante occasioni le abbiamo perse, attraverso i beni confiscati possiamo avere invece la possibilità di portare qualcuno in questa città,



**Live s.r.l.**

---

quindi sia in termini di persone che da fuori vengono e popolano il nostro territorio, sia in termini di servizi, migliorando anche quella che è la qualità della vita del cittadino maranese attraverso l'utilizzo di un bene che appartiene praticamente a lui e quindi da questo punto di vista, per quanto riguarda la ricaduta in termini di collettività, lo dice la modifica portata al regolamento, anche noi guardiamo in questa direzione, nessuno intende sbilanciare il quadro; lo diceva il Sindaco, questo non accade per il numero, ma da questo punto di vista è importante però che noi cominciamo anche a ragionare in questi termini, perché ovviamente, io seguo i beni confiscati da un po' di tempo, se noi mettiamo a bando una struttura com'è successo, perché ho dimenticato di dire che abbiamo partecipato al bando, uno dei beni lo abbiamo messo a bando, abbiamo partecipato al finanziamento di Regione Campania, quindi stiamo concorrendo per un finanziamento di 300.000 euro, abbiamo messo a bando quella struttura, ma di soggetti, a fatica, perché c'era un finanziamento di 100.000 euro hanno partecipato tre, quindi noi tutta questa folla oceanica di associazioni che vogliono i nostri beni non ce l'abbiamo, bisogna guardare in faccia la realtà, i bandi fatti dalla Commissione, diciamo, precedentemente, sono andati tutti deserti, cioè loro hanno affidato, una volta approvato il regolamento, in maniera diretta, perché non c'erano, non si è presentato nessuno, quindi tutto questo sociale, tutto... allora dobbiamo anche esplorare altre strade per poter cominciare anche ad insinuare nel terzo settore che è possibile venire ad investire nella città di Marano attraverso i beni confiscati, anche questo. Il mio modello è un modello di welfare sociale rispetto ai beni confiscati, quindi di soggetti del terzo settore che in un certo modo facciano impresa sociale, quindi creino posti di lavoro per i soggetti per i cittadini di Marano, si creino servizi, cioè questa è la mia idea rispetto ai beni confiscati, però oggi questa idea non ce l'abbiamo perché se noi mettiamo un bene a bando non viene nessuno, quindi chiaramente lo dobbiamo costruire e cominciamo, se il pubblico è interessato, cominciamo attraverso il pubblico, cominciamo a sdoganare un po' di beni, un po' di servizi, cominciamo a far capire che comunque questa Amministrazione è vicina a tutti coloro che vogliono investire nei beni confiscati e cominciamo a creare un po' di situazioni positive che ci possano vedere protagonisti di una nuova stagione rispetto ai beni confiscati, che non è più quella degli scioglimenti ma è quella degli affidamenti. Quindi, questo volevo aggiungere.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliere Di Luccio. C'era la Consigliera Giaccio che voleva intervenire? No, non vuole intervenire più o vuole intervenire? Prego, Consigliera.

**CONSIGLIERA TERESA GIACCIO**

È veloce. Allora, volevo, innanzitutto, fare i complimenti al Consigliere Davide Di Luccio per il lavoro preciso che ha svolto

*Live s.r.l.*

---

coadiuvandosi con gli uffici, andando in Prefettura e quindi è veramente doveroso da parte nostra, da parte mia fargli i complimenti. E poi volevo dire, almeno si inizia, cari Consiglieri, si inizia, che il bene venga affidato per un'attività istituzionale, anche quella per me è restituire un bene alla collettività, perché se l'istituzione che è pubblica utilizza un bene dà un servizio alla collettività e quindi dare il servizio significa restituire il bene alla collettività allo stesso modo anche l'associazionismo, noi abbiamo degli esempi nei Comuni limitrofi, dove ci sono delle associazioni che sono riuscite a gestire delle grandi strutture, Villa Mehari ne è un esempio, a Quarto e anche per quanto riguarda il fine economico, anche quello è restituirlo alla collettività, se il Comune riesce a dare in locazione questo gran numero, per esempio, di box o di locali che non possono essere utilizzati in un altro modo, riesce ad avere un introito e quei soldi possono essere utilizzati per magari ripristinare altri beni e destinarli al sociale, come nell'edilizia pubblica, voglio dire, in questo modo c'è un inizio e quindi questo Comune deve dare il segnale, l'Amministrazione, il Consiglio comunale deve dare il segnale. Se questo regolamento, come io penso, verrà approvato all'unanimità è un grande segnale contro la criminalità organizzata perché noi siamo seduti qui, oggi, questo è il messaggio che dobbiamo dare ai cittadini, noi diamo un inizio, c'è un Consigliere comunale che ha lavorato alacremente, non era compito suo perché il Consigliere comunale, il suo compito è indirizzo e controllo, ha fatto un lavoro che forse dovevano fare gli uffici ma per la nostra carenza di personale, per la mole di lavoro, voglio dire, è stato un aiuto notevole quello del Consigliere Di Luccio e io oggi apprezzo, approvo e complimento il lavoro che ha svolto e il Consiglio comunale con il suo voto favorevole, che spero che sia unanime, dà, come dice la Consigliera Fanelli, uno schiaffo alla criminalità organizzata, io direi un pugno, un cosiddetto cazzotto, anche un calcio alla criminalità organizzata, però diamo un inizio, diamo un inizio e poi tutte le attività successive sicuramente verranno in questo Consiglio comunale, avranno la discussione di tutto il Consiglio comunale e saranno fatti dei bandi pubblici, comunque ci sarà una trasparenza totale e come dice giustamente il Sindaco, la grande mole di beni che abbiamo confiscato e che sono stati assegnati, contempererà quelle che sono le esigenze del sociale, dell'istituzionale e quello economico. Quindi io, voglio dire, sono orgogliosa oggi di poter dare il mio voto favorevole e sono veramente onorata di poter dire: "Partecipo oggi ad un inizio di legalità e di trasparenza" e quindi grazie, il mio voto è favorevole, naturalmente.

**PRESIDENTE GAETANO MOSELLA**

Grazie, Consigliera Giaccio. Se non ci sono altri interventi potremmo passare alla votazione. Non mi sembra di vedere alcuna richiesta di interventi. Quindi votiamo il punto numero 12 all'ordine del giorno che ha ad oggetto la modifica del

*Live s.r.l.*

---

regolamento per la destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli.

Chi è favorevole, alzi la mano. 21 voti favorevoli.

Chi è contrario? Consigliere Izzo vota contro.

Chi si astiene? Nessuno si astiene, quindi è approvato il regolamento, la modifica al regolamento della destinazione dell'utilizzo di beni confiscati alla criminalità organizzata di proprietà del Comune di Marano di Napoli.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità dello stesso.

Chi è favorevole? 21 voti favorevoli.

Chi è contrario? Consigliere Izzo.

Nessun astenuto.

È approvata anche l'immediata eseguibilità della delibera.

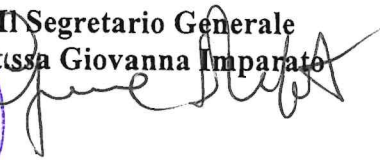


Il presente verbale viene così sottoscritto :

**Il Presidente del Consiglio Comunale**  
**-Avv. Gaetano Mosella-**



**Il Segretario Generale**  
**dott.ssa Giovanna Imperato**



### REFERTO DI PUBBLICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO RESPONSABILE ALBO PRETORIO ON LINE ATTESTA CHE

La presente deliberazione viene affissa a questo Albo Pretorio on line, ai sensi della normativa  
vigente, per quindici giorni consecutivi, a decorrere dal

**Marano di Napoli**

18/11/2024



**Il Responsabile**

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'/ESEGUIBILITA'

Il sottoscritto Responsabile dell'Ufficio, Visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione :

diviene esecutiva, ai sensi del disposto di cui all'art. 134- comma 3 – del D.Lgs 267/00,  
dopo il decimo giorno dalla pubblicazione on.line.

è immediatamente eseguibile, ai sensi del disposto di cui all'art.134, comma 4 – del D.Lgs.  
267/00.

**Il Responsabile**

### CONFORMITA'

Per copia conforme all'originale, agli atti dell'Ufficio di Segreteria Generale

**Marano di Napoli**

**Il Responsabile**

